



Info A.R.TU.

Bollettino per i Rappresentanti dei lavoratori alla Sicurezza
INFormazione **A**ssistenza **R**appresentanza, **T**utela

A cura del

DIPARTIMENTO SICUREZZA SUL LAVORO

CGIL CISL UIL ASCOLI PICENO

Collina Ionni Bianchini

Anno VI – MAGGIO 2015

Si declina ogni responsabilità per errori o imprecisioni o danni derivanti dall'uso delle informazioni qui contenute.

1° MAGGIO, IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA RICORDA LE VITTIME DEL LAVORO

Venerdì 1° maggio, ore 10.15, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha depositato una corona di fiori sul monumento in memoria delle vittime del lavoro a piazzale Giulio Pastore, Roma, sede centrale Inail.

A ricevere il Capo dello Stato, i vertici Inail e il prefetto di Roma Franco Gabrielli.

Il monumento è stato realizzato nel 2008 su volere dell'allora presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. L'opera è una copia in bronzo del bassorilievo di Vincenzo Vela del 1882 che ricorda i 200 lavoratori morti nel traforo del San Gottardo.

Le celebrazioni ufficiali del 1° maggio sono poi proseguite nel Palazzo del Quirinale dove si è celebrata la Festa del lavoro, con la consegna delle Stelle al merito ai Maestri del lavoro.

Info: [nota Inail presidente Mattarella ricorda vittime del lavoro](#)

ETERNIT, IL 12 MAGGIO INIZIA IL PROCESSO BIS

Il nuovo procedimento prende il via a 6 mesi dalla sentenza della Cassazione che ha annullato per prescrizione la condanna inflitta in primo e secondo grado all'imprenditore Stephan Schmidheiny

BUONE PRATICHE STRESS LAVORO CORRELATO, ASSEGNATI I PREMI CAMPAGNA EU-OSHA

Sono stati assegnati lo scorso 27 aprile i [premi europei sulle buone pratiche per la sicurezza sul lavoro](#) che **Eu-Osha** tradizionalmente assegna nel corso delle campagne *Ambienti di lavoro sani e sicuri*.

11 sono stati in questa edizione gli esempi premiati, 12 i casi encomiati (tra questi Cofely Italia) scelti tra 55 candidati e ovviamente tutti dedicati al tema sul quale Eu-Osha insiste per la campagna del biennio 2014-2015 La prevenzione dello stress lavoro correlato e dei rischi psicosociali. Fonte Quotidiano sicurezza.it **Info:** [premiatura buone prassi sicurezza lavoro Eu-Osha](#)

PIANO NAZIONALE DELLA PREVENZIONE

Proponiamo una lettura sinottica del Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2014-2018 e del documento di policy Salute 2020, un modello di politica europea a sostegno di un'azione trasversale al governo e alla società a favore della salute e del benessere (OMS, 2013) per individuare gli elementi di complementarità e quindi d'integrazione che rafforzano sia la loro interpretazione sia la loro traduzione in piani di azione. Fonte Dors

lettura sinottica e integrata del piano nazionale della prevenzione e di salute 2020

EXPO: 111 INCIDENTI SUL LAVORO DA AVVIO CANTIERE

Fino a oggi nel cantiere di Expo (comprendendo anche il Villaggio e Pontexpo) gli incidenti sul lavoro sono stati 111, nessuno dei quali sarebbe particolarmente grave. Lo affermano Cgil, Cisl e Uil di Milano basandosi su dati dell'Asl. Si tratta di "un dato positivo - affermano i sindacati locali in una conferenza stampa - considerando che gli incidenti erano 93 fino al 25 febbraio. Fonte sindacale

FONDIMPRESA: IN ARRIVO 4 NUOVI AVVISI DI FINANZIAMENTO

Il CdA di Fondimpresa ha deliberato in data 22 aprile, quattro nuovi Avvisi che promuovono la formazione per la ripresa competitiva delle imprese aderenti e lo sviluppo professionale dei lavoratori.

CALANO I CONSUMI DI ALCOOL E AUMENTANO GLI ASTEMI

Cala il consumo di alcol, aumentano gli astemi, diminuiscono i consumatori e i binge drinkers ma quelli a rischio sono circa 8 milioni: i target vulnerabili sono i minori, i giovani, le donne e soprattutto gli anziani. Sono questi gli ultimi dati dell'Istituto Superiore di Sanità presentati oggi nell'ambito dell'Alcol Prevention Day. Ogni italiano consuma mediamente circa 6 litri di alcol l'anno, soprattutto vino. Questa quota è di certo un rilevante obiettivo di salute pubblica e annovera l'Italia tra i Paesi più virtuosi in termini di conseguimento del goal stabilito e concordato nell'ambito delle più importanti strategie globali di contrasto al rischio alcolcorrelato. Tuttavia le fasce d'età che preoccupano di più e che continuano ad essere considerate a rischio sono i giovani e gli anziani.

Dei circa 3 milioni e mezzo di binge drinkers mediamente registrati nel corso degli ultimi anni, la quota maggiore si registra costantemente al di sotto dei 25 anni con un picco tra i 18-24 anni e quote superiori alla media nazionale per le ragazze tra i 16 e 17 anni di età. Birra e alcopops insieme agli aperitivi alcolici sono le bevande acquistate con maggior facilità dai giovani sotto l'età minima legale: i dati disponibili indicano che 1 giovane su 2 le ha consumate in un esercizio e 2 su 3 ha acquistato nei negozi nonostante i divieti. Sulla base dei dati di mortalità prodotti dall'ISS è noto che l'alcol causa mediamente 18.000 morti l'anno e rappresenta la prima causa di mortalità sino ai 29 anni di età: cadute, omicidi, suicidi e altri incidenti, prevalentemente stradali e sotto l'influenza dell'alcol rappresentano la causa più frequente di morte. Il 17% circa di tutte le intossicazioni alcoliche giunte in un pronto soccorso è registrato per ragazzi e ragazze sotto i 14 anni di età.

Le nuove linee guida, pubblicate nel 2014 dai nuovi LARN (Livelli di Assunzione di Riferimento di Nutrienti ed energia per la popolazione italiana) già acquisite dal Ministero della Salute, stabiliscono che per non incorrere in problemi per la salute è consigliato non superare mai quantità di alcol definite a minor rischio "low-risk drinking". Secondo i nuovi limiti, difatti, sotto i 18 anni qualunque consumo deve essere evitato. Per le donne adulte e per gli anziani (ultra 65enni) il consumo giornaliero non deve superare una UA (Unità Alcolica) mentre per gli uomini adulti il consumo giornaliero non deve superare le 2 UA al giorno, indipendentemente dal tipo di bevanda consumata.

Secondo i dati dell'Osservatorio Nazionale Alcol, tra gli ultra 65enni i bevitori definibili a rischio, ossia con un consumo giornaliero di alcol superiore a 1 UA, sono infatti circa il 40% degli uomini e il 10% delle donne, con una frequenza approssimativamente raddoppiata rispetto agli adulti. Inoltre, il numero assoluto di bevitori a rischio oltre i 65 anni è destinato ad aumentare in modo esponenziale a causa del rapido invecchiamento della popolazione. Dei 17.000 decessi alcolcorrelati l'anno in Italia sono soprattutto gli anziani a registrare le più elevate quote di mortalità. Fonte: [ISS](#)

POLVERE DI LEGNO, ESPOSTI 120 MILA LAVORATORI

La polvere di legno è tra gli agenti cancerogeni più pericolosi con effetti dannosi.

Sono oltre 120 mila i lavoratori italiani esposti alla polvere di legno duro, tra gli agenti cancerogeni più pericolosi e diffusi secondo un'indagine dell'Inail che rivela il numero dei soggetti a rischio nelle produzioni industriali.

EUROFOUND TERZA INDAGINE ECS

Lo scorso 30 marzo 2015, **Eurofound ha pubblicato il suo terzo rapporto ECS**, ovvero i risultati della terza edizione dell'Europeas Company Survey, dell'indagine sui comportamenti interni delle imprese europee.

Le pratiche aziendali e in particolare i casi di pratiche e i metodi utilizzati per favorire un'interazione proficua tra lavoratori e management. I dati riportati dal documento risalgono al 2013, le informazioni e le osservazioni sono quindi da considerare in tale contesto storico ed economico. Fonte [Quotidiano sicurezza.it](#) **Info:** [Eurofound terza indagine ECS](#)

SOMMINISTRAZIONE TRANSNAZIONALE LAVORO, "CONTRATTI RUMENI", CIRCOLARE MINISTERO

Pubblicata dal Ministero del Lavoro la circolare 14 del 9 aprile 2015 *Somministrazione transnazionale di lavoro, attività di vigilanza e campagna informative e indicazioni operative*, attraverso la quale sono

state inviate indicazioni operative alle Direzioni interregionali e territoriali del lavoro e quindi informazioni ai sindacati, alle associazioni imprenditoriali, alle agenzie di somministrazione in merito ai comportamenti sanzionabili.

Il documento del quale è mittente la Direzione generale per l'attività ispettiva, intende segnalare il rischio, nei rapporti di lavoro, di incorrere in sanzioni qualora si intenda avvalersi dei servizi di agenzie di somministrazione di altri Stati Ue che "propongono il ricorso a manodopera straniera, evidenziando i forti vantaggi, anche di natura economica, di cui potrebbero beneficiare le imprese, promuovendo, in particolare, l'utilizzo di lavoratori interinali con contratto rumeno, assicurando una maggiore flessibilità e l'assenza totale di alcuni obblighi di carattere retributivo (13a, 14a, TFR ecc.)".

Il Ministero evidenzia come tali annunci riportino informazioni in contrasto con la disciplina italiana ed europea riguardante il distacco transnazionale e come quindi di conseguenza il ricorso ai servizi enunciati possa dar luogo a sanzioni.

"Da qui l'invito agli uffici territoriali a prestare la massima attenzione a tali fenomeni, sui quali -ricorda la circolare- questa Direzione si è più volte impegnata, sia attraverso l'attiva partecipazione ad iniziative che hanno coinvolto altri Stati membri dell'Unione europea (progetto Enfoster, progetto Transpo, progetto Empower ecc.), sia attraverso l'emanazione di istruzioni di carattere operativo sulla corretta applicazione della disciplina in materia (v. ad es. il Vademecum ad uso degli ispettori del lavoro e delle imprese sul distacco transnazionale)".

La circolare si sofferma su quindi in maniera dettagliata su aspetti riguardanti le tutele economico-normative nella somministrazione transazionale del lavoro, il rispetto delle agenzie di altri Stati Membri della disciplina prevista per le agenzie italiane (D.Lgs. n. 276/2003), diritto del lavoro interinale, la responsabilità solidale e procede quindi nell'elencare leggi italiane ed europee a tutela dei diritti dei lavoratori distaccati, del trattamento economico e delle condizioni di lavoro.

La direttiva 2014/67/UE, la 2008/104/Ce, Dlgs 124/2004, Dlgs 66/2003, fino alla 96/71/CE recepita con Dlgs 72/2000 che indica come per i lavoratori distaccati sia doverosa l'applicazione dei livelli minimi di condizioni di lavoro e occupazione previsti dalla legge del luoghi di esecuzione della prestazione lavorativa. Ovvero in questo caso dalla contrattazione collettiva italiana che ha quindi valore in merito a lavoro e riposo, ferie, tariffe, salute e sicurezza sul lavoro, discriminazione tra uomo e donna, cessione temporanea di lavoratori da parte di agenzie di somministrazione.

"In altri termini, per i lavoratori somministrati a livello transnazionale, è dunque sancita e garantita una sostanziale parità di trattamento, sia per quanto concerne i profili normative che per quelli retribuiti, rispetto ai lavoratori italiani alle dipendenze dell'utilizzatore".

Un passaggio è riservato anche alla salute all'igiene e alla sicurezza sul lavoro. La circolare ricorda come trovino applicazione le disposizione del D.Lgs n. 81/2008 - sicurezza lavoro - e come per la tutela di gestanti, puerpere, bambini e giovani, parità uomo donna, trovino applicazione il D.Lgs n. 151/2001, la Legge 977/1967 e il Dlgs 198/2006. Fonte Quotidiano.it

Info: contratti rumeni, circolare Ministero Lavoro 9 aprile 2015

CGIL CISL UIL ASCOLI PICENO

Per gli infortuni e le malattie professionali rivolgersi ai Patronati sindacali.

INCA CGIL VIALE ROZZI,13/F –

63100 ASCOLI PICENO TEL. 0736/345315

INAS CISL CORSO V. EMANUELE, 37 –

63100 ASCOLI PICENO – TEL. 0736/24951

ITAL UIL VIA D. ANGELINI,31 –

63100 ASCOLI PICENO – TEL. 0736/251156



ACCORDI

ANAS: NUOVA DISCIPLINA PER IL CONTRATTO A TERMINE

In data 31 marzo 2015 è stato sottoscritto, tra l'ANAS e la FILT-CGIL, la FIT-CISL, la UILPA-ANAS, la SNALA-CiSAL, la SADA FAST CONFISAL, l'UGL viabilità e logistica, l'accordo che recepisce la nuova disciplina normativa del contratto a tempo determinato (Legge n. 78 del 2014).

In particolare viene modificata la durata del contratto a tempo determinato acausale sino a 36 mesi (il CCNL ANAS ne prevedeva 24), e può essere stipulato per tutte le figure professionali necessarie per lo svolgimento dei lavori pubblici (attualmente per alcuni profili, tra cui quelli in questione, è previsto il solo tempo indeterminato). Fonte Dottrina Lavoro.

LINEE D'INDIRIZZO PER LA GESTIONE DELLA SICUREZZA NELLE IMPRESE CHIMICHE

Con Determinazione del Presidente dell'Inail n. 84 del 24 marzo scorso, sono state approvate le **Linee d'Indirizzo per l'applicazione di un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro per l'industria chimica**, alla cui realizzazione ha lavorato un apposito gruppo di lavoro formato da professionisti dell'Istituto e da rappresentanti di Federchimica e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori del settore Filctem/Cgil, Femca/Cisl e Uiltec/Uil. Si tratta di una tappa importante nel percorso di collaborazione avviato tra i due enti con l'Accordo Quadro siglato il 24 aprile 2013 allo scopo di consolidare il cammino di fattiva cooperazione consolidatosi negli anni.

Il risultato raggiunto esprime peraltro l'impegno di Federchimica a fornire un ulteriore sostegno alle imprese chimiche associate, già fortemente coinvolte per migliorare le prestazioni ambientali e di salute e sicurezza dei lavoratori lungo la filiera chimica attraverso il programma mondiale volontario del settore per lo sviluppo sostenibile: Responsible Care.

In appendice al documento è stato inserito inoltre un addendum per guidare le imprese nella adozione di un modello organizzativo e gestionale ai sensi del **D.lgs 231/01**, in relazione a quanto previsto dall'**art. 30 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.**

In virtù delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti ed ai sensi delle modalità di applicazione della tariffa dei premi INAIL, l'adozione delle presenti Linee di indirizzo è da considerarsi un intervento di prevenzione nel campo della salute e sicurezza, utile per le aziende in sede di richiesta della riduzione del premio assicurativo all'INAIL nei modi e nelle misure previste dall'art. 24 D.M. 12 dicembre 2000.

Le Linee di indirizzo utilizzano il linguaggio proprio degli standard internazionali volontari e sono state redatte ispirandosi al nuovo schema di riferimento comune a tutti i sistemi di gestione pubblicati in seno all'ISO, al fine di valorizzare le metodologie operative, i processi logici e gestionali noti, laddove applicati, e di facilitarne l'adozione, laddove ancora non in uso.

Qualora ne condividano le finalità, le imprese avranno inoltre la possibilità di sviluppare un approccio compatibile con il percorso necessario per conseguire la certificazione secondo lo schema previsto dallo standard OHSAS 18001 e, grazie al contributo presente nell'appendice A, di adottare un modello organizzativo e gestionale relativo alla responsabilità amministrativa degli Enti, di cui al Decreto legislativo n. 231/2001 s.m.i., che rispetti i requisiti previsti all'art. 30 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i..

Documenti di riferimento:

“Linee guida per un SGSL UNI –INAIL Ed. 2001”

“Norma BS OHSAS 18001:2007”

“Linee guida OHSAS 18002:2008”

“Norma UNI EN ISO 19011:2012” “ISO IEC Directive part 1, part 2; 2013”

“ISO/DIS 45001 (first draft international standards)”

“Guida alla gestione del Programma Responsible Care”

“CCNL per gli addetti all'Industria chimica, chimico – farmaceutica, delle fibre chimiche e dei settori abrasivi, lubrificanti e GPL”

Accordi sindacali nazionali e aziendali.

Linee d'Indirizzo per la gestione della sicurezza nelle imprese chimiche - Fonte CDL

EDILIZIA, FLASH MOB DEI SINDACATI A ROMA

38 caschi e una rosa rossa sono stati posti sulla scalinata di piazza Madonna di Loreto a Roma dagli edili di CGILCISL UIL in occasione della Giornata mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro. Dall'inizio del 2015, infatti, già 38 lavoratori hanno perso la vita nei cantieri: una vittima ogni tre giorni. Nel 2014 in Italia sono morti 140 lavoratori edili: "Questi dati mostrano chiaramente come il settore delle costruzioni resta tra quelli più colpiti non solo dagli incidenti, ma anche dal fenomeno delle malattie professionali che negli ultimi anni sono aumentate del 50 per cento" sostengono i tre segretari nazionali responsabili per la sicurezza Francesco Sannino (Feneal Uil), Franco Turri (Filca Cisl) ed Ermira Behri (Fillea Cgil).

Il sindacato denuncia *"una forte riduzione dei controlli a causa della crisi del settore, la crescita del lavoro nero e irregolare con effetti negativi in materia di sicurezza sul lavoro. Negativi ed allarmanti i dati sulle ispezioni e i controlli da parte degli enti proposti. In soli cinque anni le imprese sottoposte a ispezione sono calate di oltre il 27%. Inoltre, non esiste un permesso per poter diventare imprenditori edili, ed è per questo che chiediamo l'istituzione della Patente a punti"*.

In occasione di questa giornata Feneal, Filca e Fillea hanno anche inviato tre lettere, al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, al premier Matteo Renzi e al ministro del Lavoro Giuliano Poletti *"per avanzare delle proposte concrete indispensabili a garantire la sicurezza e la dignità dei lavoratori dell'edilizia."* Fonte sindacale.

CONVENTION NAZIONALE DIRETTORI DIPARTIMENTI PREVENZIONE ASL

Il 10 aprile Verona ha ospitato la 3° Convention Nazionale dei Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, appuntamento nato per discutere delle politiche di Prevenzione messe in campo in Italia che è promosso dalla Società Italiana di Medicina Preventiva e Sanità Pubblica (SItI) insieme alla Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva (SIMeVeP) e alla Società Nazionale degli Operatori della Prevenzione (SNOP). Il materiale è stato pubblicato sul sito della Ulss 20 di Verona. Fonte Snop

HOLCIM: MANIFESTAZIONE SINDACATI EDILI EUROPEI A ZURIGO

Si è svolta allo stadio di Zurigo l'assemblea degli azionisti della Holcim per la suddivisione dei dividendi dell'anno 2014.

In tale occasione i sindacati del settore delle costruzioni e dell'industria hanno svolto una manifestazione di protesta contro l'intenzione della Holcim di cedere gli stabilimenti e i lavoratori a CHR (gruppo Irlandese del cemento) senza garantire occupazione e diritti economici e normativi.

Circa 200 lavoratrici e lavoratori da tutta Europa, di cui 70 dall'Italia, hanno dato voce e volto a tutti i 25.000 dipendenti del gruppo. Inaccettabili le fusioni tra la prima e la seconda società nel mondo del cemento, per equilibri e dinamiche economiche a favore degli azionisti contro i diritti dei lavoratori.

La riorganizzazione del settore produttivo Italiano, europeo e mondiale, non devono far registrare la perdita dei diritti dei lavoratori.

Per venerdì 8 maggio è prevista l'assemblea congiunta degli azionisti della Holcim e di Lafarge. Dal 1° luglio è possibile che la nuova società sia operativa. Fonte sindacale

TASSO MEDIO INAIL RIDOTTO PER LE AZIENDE CHE OPERANO MIGLIORAMENTI PER LA SICUREZZA

Trascorsi i primi due anni dalla data d'inizio dell'attività, l'Inail, in relazione agli interventi effettuati per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene nei luoghi di lavoro, anche in attuazione delle disposizioni del TU 81/08 e delle specifiche normative di settore, può applicare al datore di lavoro che sia in regola con le disposizioni in materia di prevenzione infortuni e di igiene del lavoro e con gli adempimenti contributivi ed assicurativi, una riduzione del tasso medio di tariffa in misura fissa, **in relazione al numero dei lavoratori-anno**.

Lo ha deciso il Ministero del Lavoro con un decreto del 3 marzo, in concerto con il Ministero dell'Economia, e che ha ottenuto il visto e la registrazione della Corte dei conti il 10 aprile.

La riduzione sarà del **28%** per le aziende fino a 10 lavoratori-anno, del **18%** da 11 a 50, del **10%** da 51 a 200 e del **5%** per una quota di lavoratori superiore.

Info: [decreto Ministero Lavoro 3 marzo 2015](#)

PREVENZIONE RISCHI CASSIERE SUPERMERCATI, ERGONOMIA, IMPATTO ECONOMICO, SCHEDE INAIL

Il Settore Ricerca dell'INAIL ha pubblicato uno studio sul **rischio infortunio e malattia professionale dei cassieri nel settore del commercio e della grande distribuzione**. Fonte Quotidiano sicurezza.it

Info: [fact sheet Inail impatto economico ergonomia casse supermercati](#)

Leggi. [Sovraccarico arti superiori, rischi addetti alla cassa](#)

INAIL INPS, CONVENZIONE INDENNITÀ INFORTUNIO MALATTIA CASI DUBBIA COMPETENZA

Pubblicata da Inail e Inps in data 2 aprile 2015, una circolare comune che informa della Convenzione siglata dai due Istituti riguardante la semplificazione degli adempimenti per l'erogazione coordinata delle prestazioni economiche e dell'iter per la definizione dei casi di dubbia competenza.

Info: [Inail circolare 2 aprile 2015 Convenzione indennità dubbia competenza](#)

IL REGISTRO NAZIONALE DEI MESOTELIOMI - DISPENSA BIBLIOGRAFICA

INAIL comunica che è online sul portale dell'Istituto il volume "Il Registro nazionale dei mesoteliomi - Dispensa bibliografica", che raccoglie una selezione di articoli dedicati all'associazione tra casi di mesotelioma ed esposizione ad amianto.

Online una raccolta di articoli sulla ricerca tra casi di mesotelioma ed esposizione ad amianto

SICUREZZA LAVORO CANTIERI STRADALI, PROFILI DI RISCHIO ASFALTATORI

Pubblicato da Inail un volume che analizza e fornisce indicazioni di supporto per il processo di valutazione dei rischi per le piccole e medie imprese del comparto asfaltatori, ovvero per uno dei comparti che rientrano formalmente nel macro settore edilizia e che fa registrare dei picchi nel carico di lavoro generalmente nei periodi primavera-estate, quindi ora.

Dati sugli infortuni e sulle malattie professionali, descrizioni dettagliate dei profili di rischio e degli interventi possibili, sia per il ciclo di produzione del conglomerato bituminoso, sia per l'asfaltatura.

Info: [asfaltatori i profili di rischio volume Inail](#)

PROGETTARE E PIANIFICARE LA SICUREZZA IN CANTIERE: GUIDA SU COME OPERARE, CON MODELLI SEMPLIFICATI DI POS, PSC, PSS E FASCICOLO DELL'OPERA

L'Inail ha pubblicato una nuova guida sulla pianificazione e l'organizzazione della sicurezza in edilizia e sui relativi adempimenti dal titolo: "La progettazione della sicurezza nel cantiere".

MAGGIORAZIONE CONTRIBUTIVA EX LAVORATORI SCOIBENTAZIONE AMIANTO,
L'INPS con la [circolare 80 21 aprile 2015](#) ha definito la maggiorazione contributiva per gli ex lavoratori che hanno operato nella scoibentazione dell'amianto. Fonte INPS.

REGOLAMENTO BIOCIDI, VALUTAZIONE RISCHIO AMBIENTALE, ESPOSIZIONE, NUOVA GUIDA ECHA

Pubblicata da Echa una nuova guida riguardante i biocidi che l'Agenzia europea sostanze chimiche mette a disposizione per la conoscenza del Regolamento Bpr e dei relativi adempimenti.

La nuova guida pubblicata è il **Volume IV – Ambiente, Parte B Valutazione rischio sostanze attive** e fornisce indicazioni tecniche per la valutazione dei rischi ambientali e delle esposizioni ai principi attivi.

Il documento, si inserisce come anticipato in una serie di pubblicazioni che si sta componendo col passare dei mesi articolata in quattro macro aree e relative sotto parti. Fonte [Quotidiano sicurezza.it](#)

Info: [Echa orientamenti sulla normativa relativa ai biocidi](#)

CHECK LIST DI AUTO-VALUTAZIONE PER IL COMPARTO METALMECCANICO

Lo S.P.I.S.A.L. dell'U.L.SS. N. 6 di Vicenza ha pubblicato una [check list di auto-valutazione destinata al comparto metalmeccanico](#). Il documento rappresenta anche una guida per verificare periodicamente i requisiti di igiene e sicurezza della propria Azienda. Fonte Necsi

NUOVO REGOLAMENTO BONIFICA DISTRIBUTORI DI BENZINA

Sulla Gazzetta ufficiale del 23 marzo 2015 è stato pubblicato il D.M. 12 febbraio 2015, n. 31 che semplifica la messa in sicurezza e la bonifica dei punti vendita di carburante, ai sensi dell'articolo 252, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Il D.M. definisce il nuovo regolamento semplificato per la bonifica degli impianti carburanti.

SICUREZZA NEI CANTIERI: NUOVA UNI 11578:2015 SUGLI ANCORAGGI PERMANENTI

Con la recente norma Uni 11578:2015 viene realizzato un altro importante passo avanti nella risoluzione delle problematiche legate alle carenze di tipo legislativo e, soprattutto, di normativa tecnica relative ai dispositivi di ancoraggio a cui vanno fissati i sistemi individuali di protezione contro le cadute dall'alto.

Nella maggior parte delle installazioni vengono utilizzati, infatti, dispositivi di ancoraggio che vengono lasciati sul luogo di lavoro indefinitamente senza essere rimossi. Per info vedi [Articolo dal sito [www.inail.it](#)]

INPS: CIR. 75/15 – CONFERMA DELLA RIDUZIONE CONTRIBUTIVA NEL SETTORE DELL'EDILIZIA PER L'ANNO 2014

L'Inps, con la [circolare n.75 del 10 aprile 2015](#), fornisce le modalità operative relativamente alla **riduzione contributiva nel settore dell'edilizia per l'anno 2014**. Fonte: Inps

MIN.LAVORO: RIDUZIONE DEI PREMI E CONTRIBUTI PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO – ANNO 2015

Il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, ha emanato il [Decreto del 14 gennaio 2015](#), di approvazione della [determina del Presidente dell'INAIL n. 327 del 3 novembre 2014](#) concernente la **riduzione dei premi e contributi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e malattie professionali** per l'anno 2015.

la misura della riduzione percentuale dell'importo dei premi e contributi dovuti per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, prevista dall'art. 1, comma 128, della L. 147/2013, da applicare per tutte le tipologie di premi e contributi destinatari della riduzione, per l'anno 2015 è pari al 15,38 %.

LINEE GUIDA PER L'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA INERENTE I RISCHI DI ESPOSIZIONI E LE MISURE DI PREVENZIONE PER LA TUTELA DELLA SALUTE ALLE FIBRE ARTIFICIALI VETROSE (FAV) - CONFERENZA STATO-REGIONI DEL 25.03.2015

Sotto la denominazione di **FAV** è ricompreso un ampio sotto gruppo di fibre inorganiche che, con la messa al bando dell'amianto, hanno assunto, per le loro caratteristiche di isolamento termico e acustico, una rilevantissima importanza commerciale, con un largo impiego in svariati settori produttivi, in particolare nei settori dell'edilizia, del tessile e dei prodotti plastici.

Le caratteristiche di isolamento delle **FAV** risultano particolarmente utili per assicurare importanti risparmi energetici, che possono raggiungere ed anche superare il 70% nel settore dell'edilizia, settore in cui si verifica il maggior consumo di energia per riscaldare o per climatizzare gli ambienti (*pari a circa il 40% del consumo totale di energia*), superiore a quello stimato nell'ambito dei trasporti o industriale. L'alto livello di diffusione e utilizzo delle **FAV** impone, a tutela della salute della popolazione e dei lavoratori, ogni approfondimento utile sulle conoscenze scientifiche più aggiornate relative ai rischi legati alla esposizione a fibre artificiali vetrose, per individuare le necessarie misure di prevenzione da adottare e le corrette modalità di impiego, uso e manutenzione da rispettare.

L'evoluzione normativa e il progresso delle conoscenze scientifiche hanno reso ormai datate e non più attuali le linee guida per il corretto impiego delle fibre di vetro isolanti, emanate con la Circolare del Ministero della Sanità n. 23 del 25 novembre 1991. Per tale motivo è stato costituito presso l'Ufficio II della D.G. della Prevenzione un tavolo di lavoro, composto da esperti in vari campi con il mandato di provvedere ad una revisione sulle più recenti conoscenze relative ai pericoli e danni per la salute derivanti dall'esposizione a **FAV**, per individuare e focalizzare procedure utili a consentire una corretta valutazione dei rischi e l'individuazione delle misure di prevenzione da adottare per la tutela della salute, in linea rispetto alla normativa più recente. Fonte CDL - **CONFERENZA STATO-REGIONI DEL 25.03.2015**

EQUIPAGGIAMENTO MARITTIMO: ADEGUAMENTI INTERNAZIONALI DIRETTIVA

Con **Direttiva 2015/559/UE** del 9 aprile 2015 (in *GUEL 95 del 10.4.2015*) viene modificata la **Direttiva 96/98/CE** del Consiglio sull'equipaggiamento marittimo.

Si adegua così la direttiva del 98 all'adozione di **norme tecniche**, comprese norme dettagliate per le prove, per diversi componenti dell'equipaggiamento che vengono elencati nell'allegato A.2 della direttiva 96/98 o che, pur non figurando in tale elenco, vengono considerati pertinenti ai fini della suddetta direttiva.

In base alla **Direttiva 2015/559** può continuare ad essere commercializzato e utilizzato a bordo di una nave dell'Unione fino al **30 aprile 2018**, l'equipaggiamento elencato alla colonna 1 dell'allegato A.1 della direttiva 96/98 (Equipaggiamento per il quale esistono norme di prova dettagliate negli strumenti internazionali), o trasferito dall'allegato A.2, che è stato prodotto precedentemente al 30 aprile 2016 in conformità alle procedure di omologazione già vigenti prima di tale data sul territorio di uno Stato membro (art. 2 della Dir. 2015/559).

Gli Stati membri dovranno adottare e pubblicare, **entro il 30 aprile 2016**, disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alla nuova direttiva, valevoli dal . 30 aprile 2016. Fonte Insic

Riferimenti normativi:

DIRETTIVA (UE) 2015/559 DELLA COMMISSIONE del 9 aprile 2015 recante modifica della direttiva 96/98/CE del Consiglio sull'equipaggiamento marittimo - *GU L 95 del 10.4.2015*

PUBBLICAZIONI

COME AVVICINARSI AD UNA CULTURA DELLA SICUREZZA SUL LAVORO

Publicato un articolo dell'OSHwiki, l'enciclopedia online sulla sicurezza, incentrato sulla cultura organizzativa, che svolge un ruolo cruciale nella sicurezza e nella salute nei luoghi di lavoro.

Come spiega l'articolo, la cultura organizzativa di riferisce ai valori, alle norme, ai pareri e ai tabù condivisi in un'organizzazione che influenzano i processi lavorativi, le percezioni e le comprensioni dei rischi per la SSL e su come questi vengono trattati. Rif. [[Articolo tratto dal sito osha.europa.eu](#)]

Visita il sito dell'OSHwiki – Fonte Necsi.it

LA PROGETTAZIONE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO IN CANTIERE, GUIDA INAIL

La nuova guida **Inail** appena pubblicata online si concentra sulla prevenzione nell'edilizia, su come applicare correttamente la normativa sulla sicurezza sul lavoro, in particolare nelle fasi di pianificazione, progettazione, organizzazione delle opere.

Si tratta di un lungo e dettagliato documento, di circa 300 pagine, che partendo dalla normativa, dai vari soggetti in campo e dai relativi adempimenti, presenta schemi per Psc e Pos, analizza passo dopo passo le attività di un cantiere, e descrive diverse tipologie di cantiere, viabilità, apparecchi, logistica, la valutazione dei rischi, Pimus, Dpi, il fascicolo dell'opera, la segnaletica.

Info: [Inail La progettazione della sicurezza nel cantiere](#)

CULTURA DELLA SICUREZZA SUL LAVORO NELLE SCUOLE, BANDO MEMORY SAFE

Indetto da Indire, con il patrocinio del Ministero della Salute e finanziata dal Ministero del Lavoro il bando *Memory Safe*, per progetti finalizzati alla diffusione della cultura della sicurezza nelle scuole.

Il bando è indirizzato a tutti gli istituti scolastici pubblici e legalmente riconosciuti di ogni ordine e grado e finanzia progetti fino a un massimo di 100.000 euro che potranno riferirsi a due ambiti: “a) creazione e utilizzo di strumenti didattici interattivi utili a sensibilizzare gli studenti sui temi della salute e sicurezza sul lavoro; b) progettazione e realizzazione di strumenti che consentano una correlazione diretta tra scuola e mondo del lavoro”. La scadenza per la presentazione dei progetti è fissata all'8 giugno 2015 mentre le proposte accettate dovranno essere attuate entro il 30 giugno 2016.

Info: [Memory Safe bando di concorso per le scuole](#)

LINEE GUIDA ASL MILANO AZIENDE E BANCHE

La Comunità Europea ritiene che in Europa i lavoratori delle banche dei trasporti dei servizi siano più esposti allo stress lavoro correlato La ASL Milano che già dal 2010 si interessa dello stress, fa suo l'invito e pubblica uno studio. Fonte CDL - [Stress lavoro correlato Banche e Aziende](#)

AGRICOLTURA: CALANO GLI INFORTUNI MA AUMENTANO LE MALATTIE PROFESSIONALI

Inail pubblica sul suo periodico statistico i dati relativi al settore agricolo da cui emerge che nel **quinquennio 2009-2013**, a fronte di una flessione degli incidenti denunciati pari al 23,5% (da 52mila a 40mila casi), il settore ha registrato un incremento eccezionale (+141%) delle tecnopatie, passate da circa quattromila a quasi 9.500. Fonte Inail

LAVORARE DA SOLI PUÒ ESSERE PERICOLOSO? LA GUIDA PER IMPARARE A VALUTARE I PERICOLI

Publicato da SUVA un opuscolo SUVA dal titolo "**Lavorare da soli può essere pericoloso**".

La pubblicazione si rivolge a datori di lavoro e addetti alla sicurezza e illustra a quali condizioni una persona impiegata nel settore dell'artigianato o dell'industria è autorizzata a lavorare da sola. Fonte Necsi [SUVA - Lavorare da soli può essere pericoloso.pdf](#)

INFORTUNIO SUL LAVORO, PUÒ ESSERE RESPONSABILE ANCHE L'IMPRESA SUBAPPALTANTE?

Anche l'impresa che subappalta un lavoro può essere responsabile e quindi rispondere dell'infortunio di un lavoratore, qualora si ravveda la mancata adozione o l'inadeguatezza delle misure di prevenzione.

Lo ha stabilito la Corte di Cassazione, chiamata a decidere in merito ad un infortunio mortale, con la Sentenza n. 12228/2015.

Nel caso in esame, il lavoratore dipendente di un'impresa individuale subappaltatrice, era salito sul tetto del fabbricato per la rimozione e sostituzione delle lastre di eternit con la nuova copertura in alluminio. In corrispondenza del lucernaio, dal quale era stata rimossa la rete metallica di protezione, precipitava al suolo perdendo la vita. In tema di prevenzione degli infortuni sul lavoro, il D.Lgs. n. 81/2008 prevede che il committente (appaltante in questo caso) è esonerato dagli obblighi antinfortunistici nei confronti del lavoratore che svolge la propria attività in appalto soltanto per i **rischi specifici** delle attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

La sentenza, richiamandosi all'articolo 7, comma 3, del D.Lgs. 626/1994 (vigente all'epoca dei fatti), sostituito poi dall'articolo 26 del D.Lgs. 81/2008, chiarisce che spetta al committente (in questo caso l'appaltante) promuovere la cooperazione e il coordinamento e che tale obbligo deve ritenersi escluso soltanto **per i rischi specifici** delle attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

Secondo il parere della Corte, il rischio di caduta dall'alto non può certamente considerarsi un rischio specifico, essendo riconoscibile da chiunque, indipendentemente dalle specifiche competenze.

Pertanto, non essendo presenti sul tetto le idonee misure di protezione contro il rischio di caduta dall'alto, viene riconosciuta la colpevolezza dell'impresa affidataria subappaltante. Fonte Bibus net

[Clicca qui per scaricare la sentenza n. 12228/2015](#)

CASSAZIONE PENALE

Cassazione Penale, Sez. 4, 28 aprile 2015, n. 18085 - Rischi interferenti: omesso coordinamento tra interventi di protezione e prevenzione. La figura del preposto

Cassazione Penale, Sez. 4, 28 aprile 2015, n. 18083 - Pulizia di un'aiuola con decespugliatore: lavoratore reso cieco in un occhio. Dispositivo di protezione individuale e delega di funzione in aziende di elevate dimensioni

Cassazione Penale, Sez. 4, 28 aprile 2015, n. 18073 - Operaio morto nel reparto trinceria durante la pausa per la cena. Responsabilità dei singoli e responsabilità amministrativa della società

Cassazione Penale, Sez. 4, 28 aprile 2015, n. 18040 - Caduta letale a seguito della rottura di una trave inidonea a sostenere il peso di una persona e del materiale. Responsabilità di un coordinatore per la sicurezza

Cassazione Penale, Sez. 3, 27 aprile 2015, n. 17385 - Ponteggio privo di parapetto e impossibilità di un intervento manutentivo senza la preventiva rimozione di esso

CASSAZIONE CIVILE

Cassazione Civile, Sez. Unite, 29 aprile 2015, n. 8620 - Infortunio mortale di un lavoratore a causa dell'errata manovra del braccio meccanico dell'autogru. Richiesta di risarcimento anche all'assicurazione di rca dell'autogru

Cassazione Civile, Sez. Lav., 28 aprile 2015, n. 8585 - Attività di raccolta e smaltimento rifiuti: il lavaggio indumenti è a carico del datore di lavoro

Cassazione Civile, Sez. Lav., 28 aprile 2015, n. 8581 - Demansionamento e mobbing

Cassazione Civile, Sez. Unite, 28 aprile 2015, n. 8567 - Grave coxalgia bilaterale e dipendenza da causa di servizio

Cassazione Civile, Sez. Lav., 23 aprile 2015, n. 8297 - Grave infortunio a giocatore di pallacanestro professionista: responsabilità ex art. 2087 c.c.?

QUESITI

PUBBLICATI QUATTRO NUOVI INTERPELLI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA

La Direzione Generale per l'Attività Ispettiva fornisce risposta, in data 17 aprile 2015, ai seguenti quesiti:

- destinatario: Federutility: istanza: **D.M. 21 aprile 2011 - personale che svolge funzioni centrali di supporto alla attività di distribuzione del gas.**
- destinatario: Federreti: istanza: **art. 5, comma 2, L. n. 68/1999 - campo di applicazione.**
- destinatario: Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro: istanza: **coadiuvanti familiari e indennità di maternità.**
- destinatario: Aris: istanza: **contrattazione collettiva ed esclusione dal regime della responsabilità solidale negli appalti.**

Per consultare le risposte ai quesiti vai alla [Sezione dedicata](#) nel sito del Ministero del Lavoro.

QUESITI TRATTI DALLA RIVISTA RIVISTA AMBIENTE&SICUREZZA SUL LAVORO

1. COME PROCEDERE ALL'INVIO CARTELLE SANITARIE

Il Quesito

L'invio della cartella sanitaria di un lavoratore può essere effettuato tramite raccomandata con ricevuta di ritorno o deve obbligatoriamente avvenire da parte del **Medico Competente** di persona e solo ed esclusivamente in presenza del Datore di Lavoro?

Il Datore di lavoro può mandare una persona diversa da lui a ritirarla, senza la garanzia di una sua firma e timbro per il ritiro del materiale stesso? In che tempi il Medico, dopo una richiesta scritta, deve consegnare la cartella sanitaria?

Secondo l'Esperto

Tutte le questioni formulate non sono sempre ed adeguatamente specificate nel **D.Lgs. 81/2008** motivo per il quale occorre rifarsi ad una ragionevole interpretazione delle norme.

La prima questione riguarda l'invio della cartella sanitaria di cui al comma "d" dell'art. 25 del citato decreto. Ebbene, la norma stabilisce che il Medico Competente "*consegna al Datore di Lavoro alla cessazione dell'incarico la documentazione sanitaria in suo possesso*" con la salvaguardia delle norme sulla privacy e del segreto professionale. Quindi, la norma generale riguarda la consegna personale al Datore di Lavoro della documentazione sanitaria. Tuttavia il Medico si deve accertare, se vi è impossibilità di adempiere da parte del Datore di Lavoro per giustificato motivo, che la persona scelta - nel caso - per ricevere la documentazione sia effettivamente un suo delegato che rilasci adeguata ricevuta e che rispetti gli obblighi connessi alla funzione. A giudizio di chi scrive infatti la facoltà di delega da parte del Datore di Lavoro non è tassativamente proibita, anche perché il Legislatore, nel caso del D.Lgs. 81/2008, come è noto, l'ha impedita solo per la **nomina del RSPP** e per l'effettuazione del **DVR**.

Il secondo punto riguarda la questione se il Datore di Lavoro possa inviare una persona a ritirare detta documentazione senza la garanzia di una sua firma e per il ritiro del materiale. Valgono le stesse considerazioni, e cioè che il **oggetto delegato** deve essere - appunto - **munito di delega** e che tutte le ricevute dovrebbero - per esempio - riportare la dizione: X ritira la documentazione per conto del datore di lavoro delegante Y, meglio con il timbro dell'impresa e specificando la necessità di salvaguardia del segreto professionale sulla busta relativa agli incartamenti clinici. Infine l'ultimo quesito riguarda il tempo entro il quale debba essere soddisfatto l'obbligo di consegna. Questa notazione vale anche per il successivo comma "e" del D.Lgs. 81/2008 che riguarda la consegna dei documenti al lavoratore. A giudizio di chi scrive il tempo deve essere il più breve possibile onde evitare che ritardi di comunicazione possano determinare la mancata segnalazione di questioni di salute importanti sia al lavoratore che richiede i documenti, sia al medico competente subentrante. È evidente che eventuali ritardi nella consegna dei dati costituiscono **grave responsabilità** di chi non li fornisce ed in tal senso vi sono stati vari procedimenti penali nel tempo, volti a stabilire responsabilità e pene per le omissioni sulla trasmissione dei dati sanitari.

2. FORMAZIONE RLS E MANCATO SVOLGIMENTO DEI CORSI DI AGGIORNAMENTO

Il Quesito

Un lavoratore nominato come RLS ha frequentato **un corso di 32 ore** da RLS nel 2008, presso la precedente azienda. Successivamente **non ha effettuato i corsi di aggiornamento**. In termini di formazione si può considerare valida quella pregressa e iscrivere oggi il lavoratore al solo corso di aggiornamento, o è necessario fargli frequentare il corso ex novo?

Allo stesso modo, l'azienda ha formato i lavoratori per gruppo B con corso base di 12 ore e dopo 3 anni con aggiornamento periodico di 4 ore.

La situazione attuale ha però visto un cambiamento per un gruppo di lavoratori addetti ad una nuova attività; in relazione a ciò l'azienda passa in gruppo A. A livello formativo è sufficiente far svolgere ai lavoratori un corso di aggiornamento di 6 ore, o bisogna rifare la formazione base di 16 ore?

Secondo l'Esperto

Occorre affrontare il quesito da diversi punti di vista.

In senso generale, ricordo come **la formazione per i RLS costituisca un diritto e non un requisito**. Tale diritto, inoltre, è legato alla funzione di RLS e non alla persona fisica del RLS.

Conseguentemente, il passaggio individuale di un lavoratore (anche RLS) da un'azienda ad un'altra e la successiva sua elezione/designazione quale RLS nella nuova Azienda, dà luogo al **diritto alla formazione base (20 + 12)** ed al successivo svolgimento di quella di **aggiornamento (4 o 8)**. Peraltro, ove pure - concordemente - si ritenesse soddisfatto il diritto del RLS con il precedente corso base, sarebbe necessario assicurarsi che le due aziende non presentino significative differenze nei rischi specifici; per tale ipotesi, infatti, la corrispondente parte del corso svolto in precedenza potrebbe persino non essere compatibile con i nuovi rischi. Quanto alle **misure per l'emergenza sanitaria** (Primo Soccorso ex DM 388/03), ritengo sufficiente integrare la formazione base sino al raggiungimento del monte ore/contenuti per il gruppo A, facendo scaturire dal momento dell'integrazione il dovere di aggiornamento.

3. LE SANZIONI PER IL PREPOSTO CHE NON VIGILA SUI DIPENDENTI DI ALTRA DITTA

Il Quesito

Può un ispettore, durante **un sopralluogo** in cantiere, sanzionare un preposto per non aver vigilato sui lavoratori di un'altra ditta? Il preposto **non dovrebbe vigilare i dipendenti della propria ditta** e non rispondere dei dipendenti di altre ditte, i quali dovrebbero avere il loro preposto?. Peraltro, si potrebbe configurare anche un'ingerenza...

Secondo l'Esperto

La struttura aziendale teorica su cui si basa l'attribuzione delle responsabilità in materia di sicurezza, vede **le seguenti figure, in ordine gerarchico**: datore di lavoro, dirigenti, preposti, lavoratori. Tali figure hanno senso all'interno di una impresa, mentre il dirigente o il preposto di una non può - salvo casi particolari - avere compiti su di un'altra.

Il preposto in particolare, come riporta **l'art. 2 comma 1 lett. e del D.Lgs. 81/08**, "*sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa*", "*nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli*", e **all'art. 19** si ribadisce che deve sovrintendere e vigilare "*sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro ... e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti*". Non sorge alcun dubbio quindi, che i compiti del preposto siano all'interno della propria azienda.

Diverso può essere il caso in cui **l'impresa affidataria**, ai sensi dell'art. 97 del citato decreto, nomini un preposto, per lo svolgimento dei compiti di cui all'**art. 97 comma 1**, ovvero la verifica delle "condizioni di sicurezza dei lavori affidati e l'applicazione delle disposizioni e delle prescrizioni del piano di sicurezza e coordinamento" (il comma 3-ter cita infatti esplicitamente i preposti per tale compito).

La sanzionabilità del preposto in questo caso, ancorché non contemplata esplicitamente dal titolo IV, può verosimilmente essere attuata in combinato disposto con gli obblighi del citato art. 19, sanzionato dall'art. 56.